

***Suonate, angeli, le vostre trombe!
Cantate, eletti, il vostro cantico!***

1. C'è troppo rumore!

Si può descrivere anche così la situazione: c'è troppo rumore, troppe grida, troppi gemiti.

La guerra fa rumore. La violenza fa rumore. La distruzione fa rumore. La trasgressione che rovina la dignità e la bellezza dell'uomo e della donna fa rumore. Le forze del male si presentano con una violenza sovrumana, incontrollabile, incomprensibile. Sì, ci sono cattiverie tra gli uomini, ma c'è qualche cosa di troppo più grande nella crudeltà. Sì c'è l'aggressività degli umani, ma c'è qualche cosa di troppo più grande nell'accanimento della distruzione totale.

Nelle parole di Gesù e nella lettera di Paolo risuona questo eccesso del male. Mette dentro una voglia di fuggire dalla storia, ma verso dove? Fa nascere un desiderio di nascondersi in qualche rifugio sicuro, ma dove?

2. Gli angeli con una grande tromba.

Contro ogni tentazione di fuggire, contro ogni illusione di difendersi, contro ogni inclinazione a rassegnarsi alla sconfitta, Gesù annuncia che proprio allora *comparirà il segno del Figlio dell'uomo ... egli manderà i suoi angeli con una grande tromba ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli.*

Gli angeli con la grande tromba dicono certo di un allora che è posto alla fine della storia. Ma intanto i discepoli sono mandati come gli angeli, i messaggeri del Figlio dell'uomo per radunare i suoi eletti.

E noi, perciò, ascoltiamo il mandato: Suonate angeli le vostre trombe! Cantate, eletti il vostro cantico!

Il suono delle vostre trombe è l'arte di trasformare in musica il rumore assordante, è l'arte di trasfigurare la storia perché manifesti la gloria. *Fratelli amati dal Signore, Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità. A questo vi ha chiamati mediante il nostro Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo (2Ts 2,13s)*

Suonate le vostre trombe: nel disastro che rovina la terra si diffonda una musica che annunci la ricostruzione! Nella cattiveria che umilia i deboli si diffonda un cantico che proclami la salvezza e la giustizia: *la mia salvezza durerà per sempre, la mia giustizia non verrà distrutta (Is 51,6s).*

3. Il tempo dell'Avvento

All'inizio dell'Avvento il vescovo conferma la missione della Chiesa: suonate le vostre trombe angeli di Dio. A ogni comunità deve essere rivolto l'invito a continuare la missione, a dare motivi di speranza, a invitare ad alzare lo sguardo per riconoscere la direzione del cammino e ricevere la forza per compierlo.

L'annuncio del Vangelo all'inizio dell'Avvento invita a guardarsi attorno con maggior realismo per riconoscere che siamo un popolo numeroso che si affatica e soffre, ma che è radunato dalla speranza e quindi accoglie l'invito: suonate le vostre trombe, angeli di Dio! Cantate il vostro cantico, eletti del Signore!

All'inizio dell'Avvento l'annuncio del Vangelo risuona per raccomandare una interpretazione cristiana del tempo: la liturgia è la celebrazione dei santi misteri che infondono speranza. L'Avvento non è solo un tempo per prepararsi al Natale, inteso in quella riserva di tenerezza che regala un po' di sollievo dalle fatiche della vita. È piuttosto un tempo per tenere viva la speranza del ritorno glorioso del Figlio dell'uomo. In questa speranza si rivela il senso della storia, la vittoria del bene sul male, la fede che attraversa le tribolazioni e le persecuzioni: *Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome (Mt 24,9).*
Alzate al cielo i vostri occhi (Is 51,6).